



**Dalla crisi alla resilienza:  
comprendere la violenza giovanile  
nell'era post-pandemica**

**Bologna, 4 febbraio 2026**

Aula Magna della Regione Emilia-Romagna

**Violenza di genere: educazione al rispetto delle differenze**

**Prof.ssa Barbara Gualco, Dott.ssa Maria Cotugno**

**Dipartimento di Scienze della Salute – Sezione di Scienze Medico Forensi, Università degli Studi di Firenze**



## COSTRUTTO DI GENERE E STEREOTIPI

Il **genere non** si basa sulle differenze biologiche **bensi** su una costruzione sociale e relazionale che include ruoli, aspettative, norme e comportamenti indirizzati al binomio «uomini e donne».

Esclusivamente sulla base del sesso, limitandone l'espressione individuale di genere.

Queste costruzioni sociali, trasmesse dalla famiglia, dalla scuola, dalla cultura, dai mass media, alimentano discriminazioni e disuguaglianze .

**Gli stereotipi consistono** in idee preconette e generalizzazioni rigide che attribuiscono:

- Ruoli e comportamenti specifici che alimentano la «*gerarchia di potere*» (il maschio lavora, la femmina sta a casa, ecc.)

**Risultato:** legittimizzazione della differenze di genere



## «CONDICIO SINE QUA NON» NELL'EDUCAZIONE ALLE DIFFERENZE

- **Decostruire gli stereotipi:** sfidare le visioni rigide e stereotipate dei ruoli di genere maschili e femminili, promuovendo modelli di identificazione e relazione anti-violenti;
- **Valorizzare la diversità:** riconoscere e apprezzare le differenze di genere, sessuali, culturali e sociali come una ricchezza, non come fonte di disuguaglianza;
- **Sviluppare pensiero critico:** fornire strumenti per analizzare criticamente i modelli dominanti e riconoscere le dinamiche di potere e le normalizzazioni della violenza;
- **Costruire relazioni sane:** promuovere la costruzione di relazioni affettive, amicali e sociali basate su parità, reciprocità, consenso e non violenza, fin dall'infanzia, lavorando su linguaggio, ruoli e consapevolezza culturale per creare una società inclusiva.



## IL RUOLO DELLA FAMIGLIA ED I POSSIBILI INTERVENTI

**La famiglia:** rappresenta il primario e più importante «*ambito*» di trasmissione delle dimensioni costitutive dell'identità sessualmente connotata e dei ruoli di genere.

In famiglia gli adulti assumono comportamenti diversi a seconda del sesso del bambino/a, incoraggiandolo a giocare con quello che è ritenuto più adeguato: ad ex. *bambole per le bambine; soldatini per i bambini.*

Le convinzioni parentali trasmesse ai figli attraverso il linguaggio, possono alimentare le differenze di genere.



## LA BANALITÀ DEL MALE DI HANNAH ARENDT

- Si incentra sulla condizione umana, sulla natura del male e sull'importanza del GIUDIZIO, e critica la perdita della capacità di pensare (*ossia quel dialogo interiore che porta ciascun individuo a giudicare*)
- L'affermazione “*dell'identità di gruppo*” prevale sull'individualità
- Non vi è assunzione di responsabilità delle conseguenze da parte del singolo, che minimizza il proprio “operato” in quanto componente di un gruppo

**In questo contesto, la causa della violenza di genere non deriva da patologie sadiche bensì dalla normalizzazione dei ruoli patriarcali e dalla  
mediocrità inconsapevole**



## **IMPORTANZA DEL LINGUAGGIO E «NARRAZIONI TOSSICHE»**

- **Il significato delle parole viene manipolato e modificato**
- **Ogni pensiero, ogni conseguente narrazione mentale avviene mediante l'interiorizzazione di un linguaggio specifico a cui si collegano anche le caratteristiche emotive (positive o negative) che tale linguaggio vuole trasmettere**
- **Chiunque parla tale linguaggio diviene «immagine riflessa» di chi parla questo linguaggio**
- **L'ideologia è la logica di un'idea che viene presa come un'inconfutabile premessa da cui derivano una serie di conseguenze che costruiscono una ragnatela di senso che si sostituisce alla realtà.**

**NELL'ERA POST PANDEMICA, LA REALTA' E' SOPRATTUTTO QUELLA DIGITALE... MA QUALE CONFINE ESISTE TRA MONDO REALE E MONDO ONLINE?**



## IL RUOLO DELLA SCUOLA ED I POSSIBILI INTERVENTI

In classe si formano linguaggi, atteggiamenti e abitudini che possono consolidare stereotipi oppure trasformarli.

Emerge così la necessità di **educare** alla **comunicazione non ostile**, alla valorizzazione delle differenze, alla gestione dei conflitti e alla prevenzione della violenza di genere.

Queste attività non possono essere affidate **ad interventi isolati o a iniziative occasionali** ma che richiedono una **visione sistemica che coinvolga docenti, famiglie, personale educativo e territori.**

**Riflettere sul linguaggio, sulle rappresentazioni, sui ruoli e sulla responsabilità comunicativa favorisce:**

- **La codifica delle narrazioni tossiche;**
- **La prevenzione dei comportamenti discriminatori;**
- **Lo sviluppo di pensiero critico**



## *ABRACADABRA*

*Dall'aramaico " Io creo mentre parlo "*

Educare al rispetto delle differenze significa intervenire sulle parole che rendono la violenza di genere pensabile e normalizzabile

E' necessario creare una cultura inclusiva, dove il diverso non deve essere motivo di discriminazione o violenza,  
ma  
un fondamento per la convivenza democratica e il pieno sviluppo di ogni individuo